

SOGNM Quarterly

"Voce Della Diaspora Gioiese e Cilentana" www.gioi.com

On line and printed publication.

Anno XI—Dicembre MMXI

Sep 18, 2011, the Prefect of Salerno, Sabatino
Marchione, visits Gioi to reintroduce the 100 year-old book, Antica Gioi.

October 2nd, 2011 the new bishop of Vallo Dioceses, Ciro Miniero, visits Gioi to celebrate Mass at the *Festa del Rosario*.

Don Guglielmo was given the "Encomio Solenne" by the mayor, Andrea Salati and the city council, commemorating his 45th Anniversary of priesthood.



Andrea Salati—Don Guglielmo—Sabatino Marchione

Domenica, 18 settembre il Prefetto di Salerno Sabatino Marchione è stato in visita ufficiale a Gioi, ultima tappa del suo mandato prima della pensione. L'occasione è stata data dalla presentazione della copia anastatica del libro "L'Antica Gioi" di Giuseppe Salati, curata da Guglielmo Manna e Andrea Salati. La cerimonia, con la partecipazione di sindaci del territorio, di consiglieri provinciali e regionali, di autorità militari e di un folto pubblico si è tenuta nella chiesa di S. Eustachio e ha riscosso grande successo. Il libro, che deve ritorna-

Domenica 2 ottobre, Festa della Madonna del Rosario, Mons. Ciro Miniero, nuovo Vescovo della Diocesi di Vallo della Lucania, ha partecipato alla Messa solenne e alla manifestazione il "Volo dell'Angelo", che ha richiamato a Gioi visitatori da tutto il territorio. Alla fine della Messa il sindaco di Gioi Andrea Salati ha consegnato a Don Guglielmo Manna l' "Encomio Solenne" conferitogli dal Consiglio Comunale a nome della Comunità in occasione del 45 di sacerdozio.

re a essere presente in tutte le case di Gioi, è stato venduto al prezzo simbolico di 5 euro.

Andrea Salati, Sindaco di Gioi

45 anni di Sacerdozio. Nell'anno in cui ricorrono i 150 anni dell'Unità d'Italia, Gioi soffia su quarantacinque candeline per festeggiare gli anni di sacerdozio di monsignore don Guglielmo Manna. L'evento, che inorgoglisce
tutta la comunità, è sintetizzato in una delibera che il Comune di Gioi ha voluto stilare per l'occasione. Insomma un
anniversario importante per una persona che ha segnato la storia di Gioi e del Cilento. Don Guglielmo, in un modo o
in un altro, in questi anni, che sembrano essere mai trascorsi, è stato sempre vicino a tutti sia nei momenti di
dolore sia nei momenti di gioia. La sua rispettosa intelligenza è stata messa a disposizione di tutti coloro che hanno
avuto il piacere di intrattenersi con lui anche solo per qualche minuto. La sua carriera nel mondo ecclesiale è
segnata da tanti successi primo fra tutti il vicariato della Diocesi di Vallo della Lucania, ma mai è venuta mancare la
sua umiltà e voglia di aiutare le persone. La sua più grande ispirazione, sin da quando ha iniziato il sacerdozio, è
stata quella di stare vicino ai più giovani e ancora oggi continua a essere punto di riferimento importante per tutti
coloro che crescono nel piccolo borgo; da una sua intuizione infatti sono state riprese da qualche anno le attività
dell'oratorio. In poche righe è difficile condensare tutto ciò che rappresenta don Guglielmo per la popolazione
gioiese, ma basta il suo sorriso, che sempre riga il suo volto, per capire che ancora tanto vuole fare "il parroco
per eccellenza" per portare sempre più in alto la comunità di Gioi.

NICOLA SALATI, (GIORNALISTA, MENSILE CILENTO E BUCO)

Don Mario Sibilio will be 80, January 12, 2012

Fremember Don Mario from my early youth, living in Gioi and I have not forgotten once hitching a ride with him in his FIAT 600 in the fog with no wiper blades.

Ordained priest in 1955, Don Mario has come a long way. His life long accomplishments are enumerated in the article on the right by his friend, superior court judge, Gaetano De Luca.

After serving the Church in nearly a dozen assignments throughout the Cilento, Monsignor Sibilio culminated his career as Bishop Vicar General of Vallo. Currently, that position is being held by Don Guglielmo Manna.

SEVERINO D'ANGELO

Auguri a Don Mario Sibilio

Il prossimo 12 gennaio del 2012 ricorre l'80° compleanno di Don Mario Sibilio che, sebbene nato ad Acquaviva delle Fonti (BA), è gioiese a tutti gli effetti.

Ordinato sacerdote in Gioi il 26.7.1955 da Mons. Pezzullo, conseguita la licenza in teologia, è stato professore e padre spirituale presso il seminario diocesano dal 1955 al 1973 e poi rettore dal 1973 al 1975 e dal 1979 al 1982, sempre vicino ai giovani laici dell'Azione Cattolica (in cui ha ricoperto vari incarichi dal 1960 sino al 1973), è stato forza trainante delle comunità di Cardile (1956-1957), Pellare (1957–1968) Vallo della Lucania (parrocchia di S. Maria delle Grazie dal 1975 al 1980), Acciaroli di Pollica (1982), Massa di Vallo (dal 1992 presso la parrocchia di Santa Maria della Vittoria), nonché canonico della Cattedrale (1968–1985) e Vicario Generale della Diocesi, oltre



Page 2—SOGNA Quarterly

che Cappellano di Sua Santità e Protonotario Apostolico soprannumerario (dal 2000).

Tutte queste notizie, che pure ci presentano un sacerdote sempre considerato tra i migliori della diocesi, hanno bisogno del completamento che viene dall'esperienza personale di ciascuno di noi. Vi racconto la mia.

Uno, due, tre, quattro, cinque figli ebbero Antonio De Luca e Vincenza Botti e per ognuno di essi ha celebrato il matrimonio, e, per tutti, anche le eseguie dei loro genitori. Ha battezzato i miei figli e quelli dei miei fratelli e, nonostante lo slittamento in avanti dei tempi che portano i giovani di oggi al matrimonio, spero che non sia privato (e così noi) della possibilità di fare altrettanto con i loro matrimoni, se non anche con i battesimi dei loro figli, ossia con la terza generazione. Questo è accaduto a prescindere dal fatto che Don Mario, al tempo della somministrazione di ognuno dei sacramenti indicati, fosse o meno il parroco "competente".

Perché lo abbiamo sempre cercato? Certamente per l'esistenza di un particolare rapporto di amicizia con la no-

SOGNA, Inc. Staff

LOU D'ANGELO, President ROBERTO PARRILLO, VP BICE DEL GALDO, Treasurer and Travel to Italy Director ANGELA RIZZO, Secretary ALBERTO INFANTE Events Director Dr. ROBERTO RIZZO Cultural Events Director ENZO MARMORA Communication Director NICK D'AGOSTO, Web-Master SEVERINO D'ANGELO SOGNA Quarterly Editor ANTONIO INFANTE ANTONIO TORRACA

JENNIE RIZZO LUCIANO INFANTE MARIO GROMPONE MARIO TORRACA FRANCESCA GRASSI

SOGNA Inc. (Societa' Organizzata da Gioiesi in Nord-America), is a non-profit organization engaged in charitable and educational work, including but not limited to: providing financial assistance to the needy, sponsoring scholarships and fostering awareness and interest in the Italian culture and Language. **SOGNA Inc.** is exempt from Federal income tax under section 501 (c) (4) of the Internal Revenue Code.

SOGNA Inc.

9 Gregory Lane East Hanover, NJ 07936 stra famiglia, nato dalla frequentazione con nostra madre (allora Preside della Scuola Statale di Avviamento Professionale di Vallo della Lucania, in cui Don Mario insegnava), ma di più ancora perché ci hanno sempre colpito la sua umanità, la sincerità delle sue parole, la riflessione che le ha sempre precedute (facendo sì che non fossero mai banali), la ricerca di ciò che unisce gli uomini, le famiglie, le comunità, il parlare alla gente avendo sempre di fronte l'insegnamento del Vangelo e delle Sacre Scritture. In due parole, Don Mario era ed è per noi il prete per antonomasia, il sacerdote degno dell'altezza dei sacramenti che amministra, degno dell'incarico di Vicario Generale della Diocesi di Vallo che gli è stato affidato e sicuramente anche degno di maggiori responsabilità.

Si crea con lui una sintonia d'onda immediata già dopo aver scambiato

poche parole, che, per quanto diversamente volesse fare il suo interlocutore, non riescono a mascherare al suo cuore ed alla sua intelligenza il vero problema da affrontare. Ascolto sì, ma anche pazienza, proposta e soprattutto fede che ne illumina le parole, non lasciando alternativa all'incredulo contraddittore che scopre una via che fino a quel momento gli correva di fianco senza che se ne accorgesse. Già da molti anni, ed ancor più oggi con l'età, la sua persona trasfonde simpatia, tranquillità, attenzione, amicizia, manifestando concretamente come il suo essere si ispiri all'insegnamento del Creatore nella ricerca e nella pratica della fratellanza. Un vero fratello maggiore a cui la saggezza, illuminata dalla fede, delle sue parole, e l'autorità morale derivante dal suo esempio di vita aprono il cuore del suo interlocutore.

Grazie da tutti e per tutto Don Mario.

GAETANO DE LUCA

"SELLA DELL'ORCO" SOLO LE BESTIE NON SPERANO LIBRO DI ANGELO PAOLINO

I libro è la commovente testimonianza degli interminabili cinque anni vissuti dall'autore Angelo Paolino tra i montanari di Sella dell'Orco (in dialetto: Cugnulu re l'uorco), frazione di Cannalonga, dalla quale era accessibile soltanto tramite un tragitto di viottoli tortuosi, tutto salite e discese, che richiedeva sette ore di cammino a piedi.

I pastori contadini di Sella dell'Orco vivevano senza luce elettrica e rassegnati alla miseria in pagliai di pietra disseminati sulle sconfinate montagne e vallate di un nascosto angolo del nostro Cilento, tra Cannalonga e Rofrano. In Cugnulu re l'Uorco si parlava un dialetto primitivo, unico solo a quella borgata.

Il protagonista, Angelo Paolino, vallese, maestro di scuola, dopo lunghi anni di saltuarie supplenze, di sofferta disoccupazione, vedendo i raccomandati prevalere sulla meritocrazia, finalmente il 17 novembre 1947 ottenne l'incarico di insegnare a Sella dell'Orco, come primo maestro della prima scuola nella storia del paese. Angelo Paolino, pur consapevole delle difficoltà che avrebbe incontrato, accettò l'incarico anche perché determinato a misurare le proprie capacità.

In Sella dell'Orco l'autore scoprì "un mondo che le aspre montagne del Cilento nascondevano agli occhi di Dio" e "una condizione di vita al limite della sopportazione umana". Il 27 luglio 1948 Vincenzo De Mattia, corrispondente de "Il Mattino" di Napoli scrisse un articolo sulle inumane condizioni di vita in Sella dell'Orco intitolato: "Livellate le bestie e gli uomini a Serra dell'Orco, triste villaggio del Cilento". L'articolo comincia testualmente: "Si nasce senza levatrice e si muore senza prete...".

L'articolo sorprese gli abitanti di Vallo della Lucania e degli altri paesi vicini ignari, fino ad allora, dell'esistenza del villaggio tra le vicine montagne, alle spalle del Monte Sacro, ma venne ricevuto con indifferenza dalle arroganti autorità amministrative e scolastiche, le quali, invece di proporre rimedi, lo considerarono come una sfida alla loro autorità ad opera del giornalista e del maestro che avevano solo rivelato l'esistenza di questa comunità pressoché primordiale tra le montagne del Cilento. Tra quelli che costruttivamente tenta-



rono di aiutare la gente di Cugnulu re l'Uorco, l'autore, che fu non solo loro maestro di scuola, ma anche di vita, ricorda il parroco di Cannalonga, don Peppino Trotta, ed il missionario Padre Pietro Marinelli. L'autore fu profondamente toccato dalla generosità, dignità, semplicità e umanità degli abitanti di Cugnulu e dal loro affratellamento nei momenti difficili, quando il dolore di uno era il dolore di

Le punitive condizioni climatiche, le frequenti perdite di gregge per cadute nei burroni e per l'attacco dei lupi, l'assurda tassa chiamata "fida pascolo" ed altre immeritate avversità non scossero mai la loro fiducia nella Provvidenza. La loro sobria filosofia di vita è sintetizzata nelle parole pronunziate dal mugnaio zi' Minicuccio dopo l'ennesima delusione economica: "poco è meglio che niente". L'autore si dichiara appagato, per i cinque duri anni vissuti a Sella dell'Orco, con l'aver aiutato a soppiantare il tradizionale stile di vita dei residenti ed averli aiutati a scoprire prospettive diverse in un mondo lontano dalla loro immutabile quotidianità cugnulese.

Di Cugnulu re l'Uorco esiste solo la chiesetta di recente restaurata dalla Comunità Montana. Gli unici cugnulesi rimasti sono le persone sepolte nel cimitero di Cannalonga dove venivano solennemente accompagnate, nel loro ultimo viaggio, avvolti in lenzuola come mummie e legati stretti sulle spalle di poveri asini usati come carri funebri. All'inizio degli anni cinquanta i giovani della borgata, pieni di speranza, alfabetizzati, laboriosi e finalmente liberi, dissero addio alla loro vita cugnulese emigrando in massa, per lo più in Australia, aggiungendosi così a tantissimi noi altri cilentani sparsi per il mondo. Il libro, triste omaggio a loro ed al loro villaggio natale, è un ottimo regalo da mettere sotto l'albero di Natale.

ENZO MARMORA

Cugnulo dell'Orco è indicata nei fogli dell'Istituto Geografico Militare (IGM) con le seguenti coordinate : latitudine Nord 40° 13' 56", longitudine Est 15° 21' 17"; si trova a nord-est del Monte Gelbison, tra questo ed il vallone della Quarantana.

Le coordinate del GPS sono: UTM33 WGS84 Est 530879 Nord 4453888.

Sul sito http://www.cilentoediano.it/mappa dettaglio.html è riportata , vicino al Monte Gelbison, la Tempa di Ferullo, dietro la quale c'è Sella dell'Orco.

Il libro si può ordinare in tutte le librerie on-line, oltre che alla casa editrice UNI Service di Trento, http://www.uni-service.it

SOGNA Quarterly

SEVERINO D'ANGELO Publisher and editor

ENZO MARMORA Publisher and Senior staff writer

Contributing Staff

ADRIANO VENTRE from Gioi Cav. MARIO ROMANO from Gioi ALBERO INFANTE from USA LUCIANO INFANTE from USA ANTONIO INFANTE from USA Avv. TOMMASO COBELLIS Pres. (Cilentani nel Mondo)

SOGNA Quarterly

335 Cajon Terrace Laguna Beach, CA 92651

Phone: (949) 494-0972 staff@gioi.com Email: http://www.gioi.com Web:

Related Web Publications:

http://www.cobelliscilentocultura.it/ http://www.cilentonelmondo.it/ http://www.cronachecilentane.it/ http://www.paestum.it/

http://participacion.elpais.com.uy/sistemaitalia/

Other Relevant Sites:

www.comunegioi.it www.cacumenmontis.it www.usgiai.it www.marioromano.it

www.soppressatadigioi.com

www.italia.it www.pncvd.it

GAETANO DE LUCA

All'età di 64 anni, Giannino Santomauro è mancato all'affetto dei suoi cari il 7 ottobre, 2011 a San Donato Mila-

Alla moglie Giovanna, ai figli Marta e Riccardo e all'intera famiglia Santomauro, giungano le condoglianze da noi tut-

In ricordo di Zio Giovanni (Santomauro)

Cari amici compaesani,

ho avuto sicuramente una grande fortuna fin qui, in questa Vita, di essere nipote (il primo tra l'altro) di un Uomo che è stato il precursore di tantissime iniziative. Non solo un grande lavoratore quindi (già negli anni di infanzia prima di andare a scuola ogni mattina, scendeva in officina da suo padre, mio nonno,

"MastAchille", a girare il mantice) ma è stato anche uno degli ideatori e fondatori della Pro-Loco, con i suoi applauditi spettacoli teatrali e musicali, dove spaziava dalle imitazioni del grande Eduardo De Filippo alle canzoni appassionate di Massimo Ranieri.

E, ho un grandissimo ricordo di

Zio Giovanni anche per averci lavorato nei miei primi anni giovanili, l'ho così potuto conoscere nella veste di imprenditore di successo, nel milanese, dove tra l'altro non ha mai

abbandonato nè il pensiero per Gioi nè per le nostre tipiche ricette di cui era un cuoco appassionato e sopraffino. Bè, se è vero quindi che ci sono alcune Persone che ci ELEVANO, ci riempiono di entusiasmo e ci rafforzano con il loro esempio di intelligenza, dignità e senso morale, che riescono ad accendere in noi una scintilla divina, Zio Giovanni era sicuramente una tra queste. E a proposito di canzoni, che amava tanto, ce n'è una in particolare, inglese, dal titolo che tradotto in italiano è "Ciò che un uomo può fare", in cui il ritornello principale dice:

"ciò che un uomo può fare è sognare, ciò che un uomo può fare è amare, ciò che un uomo può fare è cambiare

il mondo e renderlo migliore

ecco ciò che un uomo può fare"...

e tutto ciò Zio Giovanni qui, su questa Terra, è riuscito a farlo molto molto bene. Una sua immagine ora? Quella di un bruco che non muore ma esce ad un certo punto dal bozzolo per volare e trasformarsi in una splendida farfalla. Nel ricordo, un grandissimo affetto per Lui e un caro saluto a tutti i Gioiesi in America e nel Mondo. Grazie SOGNA per avermi dato questa opportunità.

IL TEATRO "LA PROVVIDENZA"

DON GUGLIELMO MANNA

I teatro "LA PROVVIDENZA" di Vallo della Lucania si presenta in tutto il suo dinamismo che lo ha reso famoso non solo nel Cilento e nella Regione Campania, ma su tutto il territorio nazionale italiano. Dal 1998 svolge la sua intensa attività, che si articola nei diversi campi dello spettacolo sia del teatro che del cinema.

Dopo una breve attività affidata ad un impresario di Santa Maria di Castellabate, il teatro è stato gestito, a partire dall'anno 2001 fino al presente, direttamente dalla Diocesi di Vallo della Lucania, che ne è la proprietaria, nella persona del suo direttore generale, don Guglielmo MANNA, che si è avvalso in tutti questi anni della collaborazione del direttore artistico, dott. Carlo SACCHI. E' stato un decennio straordinario. Il teatro si presenta in tutto il suo splendore con una struttura voluta fortemente e con grandi sacrifici dal vescovo del tempo, mons. Giuseppe Rocco Favale, ora vescovo emerito della Diocesi di Vallo della Lucania. Dispone di 498 poltrone; è dotato di tutti i comfort necessari ed è garanzia di ogni sicurezza. Da settembre a giugno svolge attività di cinema ogni sabato e domenica.

E' certamente la sala più ammirata e apprezzata sul territorio cilentano. Ciò che contribuisce a dare lustro è senza dubbio la sua attività teatrale. Ogni anno ospita un cartellone professionistico, costituto dai più famosi artisti a livello nazionale. Il successo è garantito. Non conosce momenti di fallimento. L'utenza è costituita da ogni tipo di persone. Tantissimi sono i giovani che lo frequentano. Oltre al cartellone professionistico, vi è l'attività teatrale per le scuole che tanto

A MEMORABLE SUMMER WITH MANY FOREIGN VISITORS OF CILENTO'S DESCENT

TOMMASO COBELLIS

his year, as Association Cilentani Nel Mondo, we were happily busy welcoming Cilentani, both emigrants and their descendents, arriving from countries of the New World. As reported in the last issue, several descendants arrived from Uruguay, including Monsignor Pablo Garimberti Di Vietri, President of Uruguay's Episcopal Conference, a descendant of Vallo Della Lucania. Other visitors arrived from Brazil, including a group of 12 residents of São Paulo, descendants of Laurito. For many years, Filippo Romanelli, a São Paulo industrialist born in Laurito has been organizing visits of compaesani to reinforce the bond with their country of origin. This year, they stayed for two weeks in Cilento and one week visiting cities outside of Campania.

With the commitment of the vice-president of our association Dr. Cono Delia, who is also the mayor of Morigerati, the visiting Brazilians were able, with an expenditure of one thousand Euros, to stay three weeks including transfer to and from the airport and travel within Cilento. These economical prices are also available to descendants arriving from other countries. Several U.S. citizens arrived to attend



successo ha ottenuto presso tutti i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado. Da qualche anno si tiene anche una rassegna di teatro delle Compagnie amatoriali, intestata a Mons. Giuseppe Rocco Favale. L'iniziativa, organizzata sul territorio non solo cilentano, ma anche regionale, ha portato nel teatro soprattutto i giovani. Tutto questo costituisce un momento fortemente culturale e promozionale. Vuol dire che il teatro resta ancora una delle fonti più autentiche per dare ai giovani e ai ragazzi opportunità di crescita umana e sociale, tali da fare pensare che le scelte culturali sono sempre il migliore antidoto alle scelte diseducative, offerte dalla strada e dall'abbandono a cui soprattutto i giovani sono destinati.

Siamo orgogliosi di portare avanti con impegno e sacrificio la vita del teatro "LA PROVVIDENZA", che nel Cilento resta un fiore all'occhiello dell'attività promozionale sul piano della cultura, dell'aggregazione e dell'incontro tra persone, che restano i fondamenti essenziali per la crescita e lo sviluppo di un vero progetto educativo soprattutto sociale e comunitario. www.teatrolaprovvidenza.it

UNA BELLA ESTATE NEL CILENTO CON TANTE VISITE DI ORIUNDI

TOMMASO COBELLIS

L'associazione Leucosia di Santa Maria di Castellabate, ha premiato Don Guglielmo con il premio Leucosia che viene conferito agl'illustri Cilentani, soprattutto per l'opera che don Guglielmo ha fatto a favore dgli emigrant del Cilento negli Stati Uniti.

The association Leucosia has awarded Don Guglielmo, the prize Leucosia, given to illustrious Cilentani. Don Guglielmo has distinguished himself through his work in behalf of Cilentani emiorated from the Cilento to the US.

uest'anno, come Associazione Cilentani nel Mondo, abbiamo avuto un bel po' di piacevole lavoro per accogliere i cilentani, nati o oriundi della nostra terra, che sono arrivati dai paesi del Nuovo Mondo. Dall'Uruguay, come già scritto sul numero passato, sono arrivati diversi oriundi tra i quali anche il Presidente della Conferenza Episcopale Uruguayana, Mons. Pablo Galimberti di Vietri, oriundo di Vallo della Lucania. Dal Brasile ne sono arrivati diversi ed in ultimo un gruppo di dodici, che vivono a San Paolo e che sono oriundi di Laurito. Per la verità sono già diversi anni che l'Ing. Filippo Romanelli, industriale di San Paolo, nato a Laurito, organizza gruppi di compaesani per consolidare i legami con la terra di origine. Pure quest'anno sono stati nel Cilento per due settimane mentre nel corso della terza settimana di permanenza hanno visitato città

fuori della Campania.

Con l'impegno del Vice Presidente della nostra Associazione, Dr. Cono Delia, Sindaco di Morigerati, i brasiliani hanno potuto trascorrere tre settimane con una spesa di 1.000,00 euro comprensiva del transfer da e per l'aeroporto, oltre che per i viaggi nel Cilento. Questa possibilità potrà essere sfruttata anche da oriundi provenienti da altri paesi. Hanno

the wedding of a descendant.

During the month of September, we had the pleasure of accompanying a delegation of the As-

panying a delegation of the Association of Sister Cities of Hazleton Pennsylvania guided by President Molly Blasko Cusati, a descendant of San Mauro Labruca, to the Sanctuary of Monte Gelbison. The delegation stayed

in Palinuro. Delegates received a

celebrative welcome from the Association "Il Borgo di San Severino di Centola." Molly reaffirmed her pledge to continue to encourage the study of our language and visits to our country, given the fact that 13% of Hazleton's population traces its origin to Cilento. The delegation also included Steven Blasko, an importer of Cilento products.

The only one who could not attend, was Enzo Marmora from New Jersey, who was scheduled to receive together with Don Guglielmo Manna, Vicar General of Vallo's Dioceses, the "Leocosia" prize from our association. For Don Guglielmo, it was a festive celebration attended by a large delegation of Gioiesi headed by Don Mario Sibilio.

I have learned with great pleasure of the intention to change the title of this publication from "SOGNA" to "Gioi & Cilento." I thank all of my Gioiesi friends for their pledge to maintain close ties with the land of their ancestors.

(TRANSLATION BY ENZO MARMORA)



Dicembre 2011

Page 5—SOGNA Quarterly

visitato il Cilento diversi cittadini degli Usa in occasione del matrimonio di un oriundo.

Nel mese di settembre abbiamo avuto il piacere di accompagnare anche sul Santuario del Monte Gelbison la delegazione della Associazione Sister Cities di Hazleton in Pennsylvania, guidata dalla Presidentessa Molly Blasko Cusati, oriunda di San Mauro Labruca. Grande festa alla delegazione, che ha soggiornato a Palinu-

ro, da parte dell'Associazione il Borgo di San Severino di Centola. Molly ha riconfermato l'impegno di insistere, specie con il 13% della popolazione di Hazleton di origine cilentana, perché studino la nostra lingua e visitino il nostro paese. Della delegazione faceva parte anche Steven Blasko importatore di prodotti cilentani.

L'unica defaillance dal New Jersey è stata l'assenza del Cav. Enzo Marmora il quale doveva ritirare, assieme a Don Gugliemo Manna, Vicario Generale della Diocesi di Vallo, il Premio Leucosia che viene assegnato dalla nostra associazione. Per Don Gugliemo è stata una bella festa alla quale ha partecipato anche una folta delegazione di gioiesi guidata da Don Mario Sibilio.

Con vivo piacere ho appreso della volontà di modificare il titolo del giornale da SOGNA a quello di Gioi e Cilento. Grazie agli amici di Gioi per l'impegno che profondono per tenere vivi i legami con la terra di origine.

In Memoriam

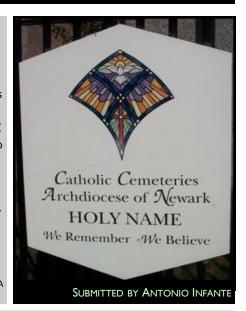
Gioiesi who have past away this year before December 1^{st} , 2011 Gioiesi che ci hanno lasciato quest'anno prima del 1^{mo} Dicembre, 2011

- Pippinella Barbato
- **♦** Stella Barbato
- Rosa D'Agosto
- ♦ Barbara Di Matteo
- Maria Ciardella
- **♦** Maria Carmela Marra
- ♦ Giannina Scarpa
- ❖ Elena Capo
- Rosina Parrillo
- Maria Raimondo
- * Rosalba Torraca
- ❖ Italia Ferra
- ❖ Elena Di Matteo
- **♦** Carmelina Patanella
- Avv. Nicola Errico
- Pasqualino Nese
- Mimino Santomauro
- Dr. Antonio Rizzo
- **♦** Tommasino Parrillo

- Pippiniello Romano
- Torraca Giovanni
- Carlino Santomauro
- Guido Astore
- ♦ Cosimo Bianco
- ♦ Michele D'Amato
- Nicolino Ferra
- Nicola Grompone
- Donato Parrillo
- Giannino Santomauro
- Ninuccio Nese
- Luigia Parrillo
- Roger Lentz (Bice Del Galdo's husband—Marito di Bice Del Galdo)

In The photo the "Holy Name" cemetery in Jersey City where many gioiesi are buried. (Jersey City was the epicenter of Gioi's emigration to the US). I seize this opportunity to remember my mother Francesca and my brother Pinuccio on the 20° anniversary of their death, respectively May 17, 2011 and September 12, 2011.

Enzo Marmora



ella foto il cimitero "Holy Name" di Jersey City dove molti gioiesi sono sepolti. (Jersey City rappresenta il luogo simbolo dell'emigrazione gioiese negli Stati Uniti). Colgo l'occasione per rivolgere un pensiero a mia madre Francesca e a mio fratello Pinuccio nel 20° anniversario della loro morte, rispettivamente il 17 maggio e il 12 settembre 2011.

ENZO MARMORA

Gioi's Churches

PHOTOS BY MARIO ROMANO

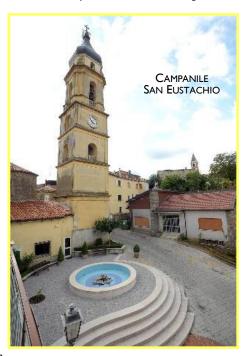
ENZO MARMORA

The following is a brief description of Gioi's three churches and three chapels.

The church of San Eustachio, located on a piazza by the same name, has a main nave and a lateral aisle. It is in the baroque style; dates from the XII century and was beautifully restored by Mario Romano in 1994. The statue of San Giovanni Battista, in the first niche to the right of the main nave, is from the XII century and was originally in the church of San Giovanni Battista located next to the convent of San Francesco in the lowest section of Gioi. The church's valuable organ is signed "Zaccaria Pinto AD 1735" a workshop in Vallo della Lucania. The church has excellent frescoes, carved wood sculptures and polychrome marble altars. The pulpit is the work of Erminio Salati. The Baptismal font is a recent work by Michele Marmora. At Christmas time an elaborate presepe (créque) is erected in the side aisle of the church.

Regarding the church's five-story tall bell tower facing Gioi's

main square, the lowest three are from the XV century, while the top two were added later. The church's main feast is the celebration of the Madonna del Rosario, the first Sunday in October. Gioiesi are very generous with their financial contributions to the annual religious feasts. While the great majority is motivated by devotion



and pride, there are those who donate hoping to improve their odds at salvation. The feast concludes with the simulated fire of the church's bell tower, illusion created when the fireworks set up in the windowsills and entablatures of the campanile are ignited and made to cascade down the sides of the campanile, to the enjoyment of spectators in the piazza below.

The bell tower is also linked to a tragic event thet traumatized the town 60 years ago. A day in November 1951, due to vibrations caused by the swinging bells, a stone got de-

Le Chiese di Gioi

FOTO DI MARIO ROMANO

Enzo Marmora

Breve descrizione delle tre chiese principali e delle tre cappelle di Gioi.

La chiesa di San Eustachio, che si affaccia su una piazza a lui dedicata, è costituita da una navata principale ed una laterale. Essa risale al XII sec. con rifacimenti in stile barocco. E' stata restaurata splendidamente da Mario Romano nel 1994. La statua di San Giovanni Battista, nella prima nicchia a destra della navata principale, è risalente al 1200 e proviene dalla chiesa di San Giovanni Battista, adiacente al convento di San Francesco nel sud del paese. Il prezioso organo è firmato "Zaccaria Pinto AD 1735", bottega di Vallo della Lucania. La chiesa possiede affreschi, sculture lignee e altari di marmo policromo molto pregiati. Il pulpito è opera di Erminio Salati, mentre la fonte battesimale è opera recente di Michele Marmora. Nel periodo natalizio un presepe molto particolare è allestito nella navata laterale della chiesa.

Per quanto riguarda il campanile che affaccia sulla piazza principale del paese, i primi tre piani sono risalenti al XV



secolo, mentre i due superiori sono più recenti. La più importante festa della parrocchia è la Madonna del Rosario, celebrata ogni anno la prima domenica di ottobre. I giolesi sono molto generosi con le offerte per le annuali feste religiose. La maggioranza è motivata da reale fede religiosa mentre alcuni sono prodighi di offerte solo per aumentare le proprie probabilità di "salvezza". La festa si conclude a tarda notte con un singolare incendio simulato del campanile. I fuochi sono montati sui cornicioni e sui davanzali delle finestre e una volta accesi, danno l'illusione di un vero e proprio incendio creando gioia e stupore negli spettatori presenti in piazza.

Il campanile purtroppo rimanda anche a un tragico evento che traumatizzò l'intero paese sessanta anni fa. La vibrazione creata dallo scampanio delle pesanti campane, causò la caduta accidentale di una pietra proprio nel momento in cui

tached from the top of the campanile just as a procession that had gone to the town's entrance to meet visiting bishop Savarese and accompany him to church was passing below, killing 2 young sisters: Maria and Bianca Salati just as Maria (age 9) got near Bianca (age 4) to adjust the ribbon on her hair.

(Monsignor Domenico Savarese, bishop of Vallo's diocesis from 1947 to 1955, was the founder with On. Carmine De Martino of the "Consorzio degli acquedotti per il Cilento" in Vallo della Lucania).

The church of San Nicola was built next to the preexisting chapel of Santa Sofia. The church, facing piazza San Nicola, has a baroque interior, dates from the XIII century, consists of a main nave with two laterals aisles and was superbly restored by Mario Romano in 2010. The XVII century organ is the work of the "Carelli" workshop of Vallo della Lucania. The church has many mural paintings, carved wood sculptures and polychrome marble altars of significant artistic and historical value; some originally located in the San Giacomo's Monastery. The outstanding pulpit is the work of the prestigious gioiese workshop of the De Marco brothers. The original bell tower was in the Romanic style. The feast of San Nicola is celebrated annuale on August 19.



The church and convent of San Francesco were built in 1466 adjacent to the preexisting XII century church of San Giovanni Battista. The church is in the Rococo style. The convent, closed in 1866, has a beautiful cloister. Many gioiese were buried in the church over the centuries.

The Madonna della Porta chapel occupies the highest site in Gioi and was built in 1200. The chapel, the town's oldest, has a beautiful fresco of the 12 apostles in the byzantine style.

The Madonna dello Schito chapel, dating to the XVII century, takes its name from the section of the countryside where is located. The church feast and picnic takes place annually the first Sunday in June.

The Madonna della Grazia chapel, once the private church of the Salati Family, was willed by don Nino Salati at his death in 2010 to Gioi township that, in turn, gave it to Gioi's parish.

la processione passava sotto di esso. La popolazione stava ritornando in chiesa dopo aver accolto all'ingresso del paese il vescovo Savarese venuto in visita pastorale. La pietra caduta provocò la morte di due sorelline, Maria e Bianca



Salati, una di 9 anni e l'altra di 4 anni. La tragica fatalità volle che la bimba più grande si fosse avvicinata alla sorellina per sistemargli il nastro dei capelli e morendo pure lei schiacciata dalla pietra caduta da quell'altezza.

(Monsignore Domenico Savarese, vescovo della diocesi di Vallo dal 1947 al 1955, fu il fondatore, insieme all'on. De Martino del "Consorzio degli acquedotti del Cilento" a Vallo della Lucania).

La chiesa di San Nicola venne edificata al lato della già esistente cappella di Santa Sofia. La

chiesa, risalente al XIII sec., si affaccia su piazza San Nicola e consiste di una navata principale e due laterali. I rifacimenti della chiesa sono in stile barocco ed è stata magnificamente restaurata da Mario Romano nel 2010. In origine il campanile era in stile Romanico. L'organo presente in chiesa è del XVII sec. Ed è opera dell'organaro "Carelli" di Vallo della Lucania. Il pulpito è opera della bottega De Marco di Gioi. La festa di San Nicola si celebra ogni anno il 19 agosto.

Chiesa di San Francesco e il convento attiguo vennero costruiti nel 1466 annettendo la chiesa del 1200 di San Giovanni Battista. La chiesa di San Francesco è in stile Rococò. Il convento, soppresso nel 1866, ha un bellissimo chiostro. Molti gioiesi furono sepolti in chiesa nei secoli scorsi.

Cappella della Madonna della Porta, edificata nel 1200, occupa il punto più alto di Gioi. La chiesa contiene un bellissimo affresco in stile bizantino raffigurante i 12 apostoli con il Cristo.





GIOI'S CHURCHES, KEEPERS OF A PAST THAT HAS HELPED US GROW CULTURALLY AND SPIRITUALLY, UNDER THE IL-LUMINATED LEADERSHIP OF DON GUGLIELMO, ARE MORE BEAUTIFUL THAN EVER.

News Briefing

ENZO MARMORA



Casa Belvedere—The Italian Cultural Foundation will soon open in the New York City Borough of Staten Island, where 45% of the population is Italian-American, the first Italian cultural campus in America. The "campus" will be located in a villa with a 3 acre garden located at 79 Howard avenue built in 1908 by the silk merchant Louis Roebling-Stirn, nephew of John A. Roebling, the architect of the Brooklyn bridge. The villa is appropriately called "Casa Belvedere" for the stunning views it offers of New York Bay and the Verrazano Bridge. Casa belvedere will offer Italian language



La cappella della Madonna dello Schito risale al XVII secolo. E prende il nome dalla zona di campagna dove è situata. La festa con scampagnata hanno luogo ogni anno la prima domenica di Giugno.

Cappella della Madonna delle Grazie, un tempo di proprietà della famiglia Salati, venne donata da Don Nino Salati al comune di Gioi, che a sua volta la donò alle parrocchie.

LE CHIESE DI GIOI, CUSTODI DI UN PASSATO CHE CI HA AIUTATO A CRESCERE CULTURALMENTE E SPIRITUALMENTE SOTTO L'ILLUMINATA GUIDA DEL PARROCO DON GUGLIELMO SONO ADESSO PIÙ BELLE CHE MAI.

Notizie in Breve

Enzo Marmora

Casa Belvedere—L' Italian Cultural Foundation aprirà presto nel'isola di "Staten Island", uno dei cinque "Boroughs" della città di New York dove il 45% della popolazione è italoamericana, il primo campus culturale italiano d'America. La sede di questo campus sarà una villa circondata da tre acri di verde al 79 Howard Avenue, costruita nel 1908 dal commerciante di seta Louis Roebling—Stirn, nipote di John A. Roebling, architetto del Brooklyn Bridge. La villa è denominata "Casa Belvedere" per la stupenda vista di cui si gode sulla baia di New York e sul ponte Verrazzano. "Casa Belvedere" offrirà corsi di lingua italiana e sarà dotata di database per assistere nella ricerca di antenati gli oriundi d'America così da poter riallacciare rapporti con i luoghi d'origine. www.casa-belvedere.org

Il mastro pasticciere Bartolo "Buddy" Valastro Junior, proprietario della pasticceria Carlo's bake shop in Hoboken (New Jersey), popolarissimo presentatore del TLC Show "Cake Boss", sta costruendo col suocero Mauro Belgiovine (proprietario della pizzeria "Fior d'Italia" in Union, New

classes, will be equipped with a database to assist in the search for ancestors and will help descendants resume lost relationships with their places of origin. www.casabelvedere.org

Bartolo "Buddy" Valastro junior, the master baker owner of Carlo's bakery in Hoboken (New Jersey) and host of the TLC hit show Cake Boss, in cooperation with his father-in-law, Mauro Belgiovino, is building a large distribution center in the Erie-Lackawanna warehouse on 16th Street and Jersey Avenue in Jersey city, to meet the ever growing demand for his baked goods. Mauro Belgiovine is also the owner of "Fior d'Italia" pizzeria in Union, NJ. Buddy's Hoboken bakery on Washington street, has become a destination for his

ery on Washington street, has become a destination for his admires from all over the world who daily patiently line up for blocks to buy buddy's products. Buddy Valastro junior, soon after his Sicilian born father, Bartolo "Buddy" Valastro senior, died of cancer in 1994 at the age of 54, dropped out of school, determined to carry on his father legacy founded on hard work and faithfulness to the old–school baking techniques, successfully taking it to new heights. Despite all the acclaims, the "Cake Boss" Buddy Valastro Junior remains a man of genuine humility.

2011 Latin Grammy Nominations—On September 14, the nominations for the 2011 Latin Grammys were announced. The famous Venezuelan songwriter Franco De Vita, who emigrated from Pellare (7 miles from Gioi) at the age of 13, received 5 nominations including best Album of the Year (En Primera Fila) and best song (Tan Sólo Tú). The other nominations went to Calle 13; Alex, Jorge y Lena; Shakira; Enrique Iglesias and Marco Antonio Solis. The winners were announced live at a televised gala and show on Thursday, November 10 from Las Vegas, Nevada (Univision).

The "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" created December 6, 1991, is now 20 years old. www.pncvd.it



Jersey), un grande centro di distribuzione nella Erie-Lackawanna warehouse, 16th Street e Jersey Avenue in Jersey city. In questo modo potrà soddisfare la sempre più crescente richiesta dei suoi dolciumi. La sua pasticceria, situata in Washington Street, è diventata meta di ammiratori provenienti da tutto il mondo. Essi, ogni giorno, arrivano a formare una fila lunga interi isolati pur di poter gustare i dolci di Buddy. Alla morte del padre Bartolo "Buddy" Valastro senior (siciliano di nascita) nel 1994 per tu-

more all'età di 54 anni, il 17enne Buddy junior abbandonò gli studi determinato a portare avanti l'attività di famiglia. Egli, ha fatto propri i valori tramandatigli dal padre, fondati sul duro lavoro e sulla fedeltà al tradizionale metodo di produzione ottenendo così risultati che vanno oltre ogni aspettativa. Nonostante abbia ottenuto una straordinaria fama, il "Cake Boss" Buddy Valastro Junior rimane ancora una persona di spiccata umiltà.

Candidature dei 2011 Latin Grammy—II 14 settembre furono annunciati i candidati ai Latin Grammy 2011. Il famoso compositore di canzoni Venezuelano Franco De Vita, che emigró da Pellare (7 miglia da Gioi) all'età di 13 anni, ha ricevuto 5 candidature incluse quelle di migliore album (En Primera Fila) e di migliore canzone (Tan Sólo Tú). Le altre candidature sono andate a Calle 13; Alex, Jorge y Lena; Shakira; Enrique Iglesias e Marco Antonio Solis. I vincitori furono annunciati, in una serata di gala e spettacolo teletrasmessa in diretta, giovedì 10 novembre 2011 da Las Vegas, Nevada (Univision).

Il "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" creato il 6 dicembre 1991, ha compiuto 20 anni. www.pncvd.it

The other Cilentana Family Of Philanthropists in Brazil

ENZO MARMORA

Thile Gioi's native Nicola Scarpa (1878-1942) and his family, aware that the only thing more costly than education is ignorance, were great benefactors in the field of education (It appears that Gioiesi are destined to leave their mark in the field of education as evidenced by the two schools in Jersey City, named after Gioiesi: School N°5, Michael Conti and school N°31, Antony Infante); their friend Francesco Matarazzo (1854-1937) and his family were patrons of the arts. Francesco Matarazzo, who emigrated to Brazil from Castellabate in 1881, was the founder of "Industrias Reunidas F. Matarazzo" (IRFM), the largest industrial empire in South America, and was instrumental in São Paulo becoming the leading financial center of South America. However, were the efforts of his son Francisco Matarazzo Sobrinho (1898-1977), known as Ciccillo Matarazzo and "Conde de São Paulo" (on Francesco Matarazzo

Un'Altra Famiglia Cilentana Benefatrice in Brasile

Enzo Marmora

entre il gioiese Nicola Scarpa(1878-1942) e famiglia, nella consapevolezza che l'unica cosa più costosa dell'istruzione è l'ignoranza, sono stati grandi benefattori nel campo dell'istruzione (Appare che i Gioiesi siano destinati a lasciare il segno nel settore delle istruzioni: Vedi le scuole in Jersey City N.J. intitolate a gioiesi: scuola 5 Michael Conti e scuola 31 Anthony Infante), il loro amico Francesco Matarazzo (1851-1937) e famiglia sono stati grandi mecenati delle arti. Francesco Matarazzo, emigrato da Castellabate in Brasile nel 1881 fu il fondatore delle "Industrias Reunidas F. Matarazzo (IRFM)", il più grande impero industriale del Sud America con sede in San Paolo, principale centro finanziario del Sud America. Fu però merito del figlio Francisco Matarazzo Sobrinho (1898–1977), meglio conosciuto come Ciccillo Matarazzo "Conde de São Paulo", (anche al padre France-

(

Sr. was also bestowed the title of count by the Italian government in 1917 for his charitable help during the first world war) who not only expanded the Matarazzo industrial empire (Ciccillo Matarazzo was the subject of a profile in "Time Magazine" December 22, 1951 titled "An Even Billion"), but also founded major museums and the famous "São Paulo Bienal"), making São Paulo a major cultural destination. Ciccillo Matarazzo started to collect art at an early age and while his father was assembling a collection of old masters and impressionists, he himself collected modern art. Ciccillo and others had the foresight, with prices very low at the end of the second world war, of financing the purchase between 1947 and 1953 of old masters and impressionists painting with the help of the Italian-Brazilian art dealer Pietro Maria Bardi. After having assembled an exceptional collection, Pietro Maria Bardi persuaded the São Paulo authorities to built a museum to house the collection and give his wife, Italian born architect Lisa Bo Bardi, the job of designing the museum. The "Museu de arte de São Paulo" (MASP www.masp.art.br) opened in 1968 and the permanent collection of 7000 works of art included the collection of Francesco Matarazzo Sr. The "MASP" museum is located on Avenida Paulista, 1570, near the headquarters of the Scarpa family business at Avenida Paulista, 1765. Also in 1948 Ciccillo Matarazzo was a founding member of the "Museu de Arte Moderna" (MAM www.bienalsaupaulo.globo.com) located in "Parque do Ibirapuera", the first museum of his kind in Latin America, donating to the museum his extensive collection that included works by Picasso, Matisse, Modigliani etc. He also convinced Nelson Rockfeller to donate 13 works of art from his collection to the museum. In 1951 Ciccillo Matarazzo founded the prestigious "Bienal de São Paulo" (The Biennial de San Paulo takes place on even years, while the Venice biennial takes place on odd years). At the beginning, the São Paolo biennial was held at the "Museo de arte Moderna" (MAM <u>www.mam.org.br</u>) but in 1962 moved to the exhibition building called "Pavilhao Ciccillo Matarazzo" designed by the great architect Oscar Nirmeyer, also located in the "Parque do Ibirapuera". The first biennial in 1951 brought Pablo Picasso 's "Guernica" to São

Paulo, along with works by Giacometti and Magritte. In successive years exhibitors to San Paulo biennial were Jackson Pollack, Constantine Brancusi, Kurt Schwitters and others. In 1963 Ciccillo Matarazzo pulled his art collection out of the "MAM" museum and donated it to a new museum "Museu de arte Contemporanea" (MAC), located at the University of São Paulo with a branch on the third floor of the "Pavilhao Ciccillo Matarazzo" biennial building. The "MAC" museum, the

most comprehensive museum of contemporary art in Brazil, now totals 10000 works of art. This year the "MAC" collection has permanently moved to a building (see photo) designed in 1951 by Oscar Niemeyer as Palatio de Agricoltura and recently converted for the new use as a museum of contemporary arts by Niemeyer himself, still active at the age of 104. The enormous contribution by the Scarpa family to education and by the Matarazzo family to the arts, are an extraordinary legacy left to the world by these two Cilentano families.

sco Matarazzo Sr. fu conferito in Italia il titolo di Conte, per gli aiuti umanitari forniti durante la prima guerra mondiale), il rafforzamento dell'impero industriale della famiglia (un articolo su Time magazine del 22 dicembre 1951 titolava " pari ad un bilione"). Egli fondò anche straordinari musei e la famosa biennale di San Paolo facendo diventare la città una importante meta culturale. Ciccillo Matarazzo da giovane iniziò a collezionare arte moderna mentre il padre era un collezionista di opere d'arte del periodo che va dal XVI al XIX secolo. Ciccillo e altri ebbero la lungimiranza, con i prezzi bassi dell'immediato dopoguerra, di acquistare opere di grandi artisti europei del periodo XVI-XIX con il consiglio del gallerista italo-brasiliano Pietro Maria Bardi. Dopo aver acquistato una rilevante raccolta, Pietro Maria Bardi convinse le autorità brasiliane a costruire in San Paolo un museo per esporre le opere della collezione. L'incarico per la costruzione del museo fu affidato alla moglie di Pietro Maria Bardi, l'architetta di nascita italiana, Lisa Bo Bardi. Il "Museo de Arte de São Paulo" (MASP) aprì nel 1968. www.masp.art.br La collezione permanente di 7000 opere include anche i quadri donati da Francesco Matarazzo. Il "MASP" è situato in

Avenida Paulista 1570, nei pressi della sede amministrativa del gruppo della famiglia Scarpa, in Avenida Paulista 1765. Nel 1948 Ciccillo Matarazzo fu uno dei fondatori del " Museu de Arte Moderna" (MAM) situato nel "Parque do Ibirapuera", (www.mam.org.br) primo museo del genere in America Latina. Egli donò alla collezione opere di Picasso, Matisse, Modigliani, ecc. e convinse Nelson Rockfeller a donare 13 opere della sua collezione. Nel 1951 Ciccillo Matarazzo fondò la prestigiosa "Biennale de São Paulo" (essa si tiene negli anni pari mentre la Biennale di Venezia in anni dispari). All'inizio la Biennale di San Paolo (www.bienalsaupaulo.globo.com) ebbe luogo nel museo MAM, in seguito, nel 1962 essa fu spostata permanentemente in una nuova sede espositiva chiamata "Pavilhao Ciccillo Matarazzo" disegnata dal celebre architetto Oscar Niemeyer e situata pure essa nel "Parque do Ibirapuera", La prima Biennale portò a San paolo il celebre "Guernica" di Picasso oltre ad opere di Giacometti e Magritte. Nelle successive Biennali esposero le loro opere

artisti come Jackson Pollack, Constantin Brancusi, Kurt Schwitters ed altri. Nel 1963 Ciccillo Matarazzo decise di ritirare la sua collezione dal museo MAM e donarla ad un nuovo museo "Museo de arte contemporanea" MAC situato presso l'Università di San Paolo e con una succursale al terzo piano della sede della Biennale "Pavilhao Ciccillo Matarazzo": Il Museo MAC, il più completo Museo d'arte contemporanea del Sud America, possiede at-

tualmente circa 10000 opere d'arte. Quest'anno la collezione del MAC è stata permanentemente trasferita in una sede (vedi foto) disegnata nel 1951 da Oscar Niemeyer come "Palazzo dell agricoltura " e convertito dallo stesso Niemeyer (ancora attivo a 104 anni) a Museo d'arte contemporanea.

L'enorme contributo della famiglia Scarpa all'istruzione e della famiglia Matarazzo alle arti rappresentano una straordinaria eredità lasciata al mondo dalle due famiglia cilentane.

The American Academy in Rome

ENZO MARMORA

L'Accademia Americana a Roma

ENZO MARMORA

onvinced that Rome, with its great cultural heritage provided the ideal setting to inspire and train students, Charles Follen McKim in 1894 founded the American School of Architecture and in 1895 founded The American school of Classical Studies in Rome, becoming its first president. In 1911 (This year is the centennial) the two schools merged to form the American academy in Rome. Charles Follen McKim (1847-1909) was the founding member of McKim, Mead & White,

the architectural firm that designed in New York, all inspired by classic architecture, the Columbia University Library, the J.P. Morgan Library, the Harvard Club, the University Club, the Metropolitan Club, the façade of the Metropolitan Museum and many others.

The academy's 11 acres property, located on top of Rome's Janicolum hill, in addition to the buildings designed by McKim, Mead & White, includes a baroque former Farnese residence of 1650 and beautiful gardens designed by Russel Page. "Rome Prize" scholarships are awarded every year in a national competition to the top 30 American candidates in humanities, music and visual arts. The 30 winners are then given, beside creative freedom, stipends, accommodations, meals and studios for a period of six months to two years. The academy's research library contains 140,000 rare books on archaeology, art, music and literature. The American academy in Rome, chartered by an act of congress in 1905, is the only foreign academy among the many in Rome, that is not primarily supported by its government. It relies totally on the generosity of individuals, corporations and foundations.

Among its distinguished alumni and trustees are the architects Thom Mayne, Billie Tsien, Michael Graves, David Childs, Henry Cobb, Frank Gehry and Richard Meyer plus the artists Frank Stella, Jasper Johns, Chuck Close, Claes Oldemburg and Cy Twombly. The academy residents have won 3 Nobel Prizes, 28 MacArthur Fellowships, 8 Pritzker prizes, 6 Grammy Awards, 56 Pulitzer prizes, 21 National medal of the arts awards, 380 Guggenheim fellowships and a National humanities medal. The academy encourage cultural exchanges between the United States and Italy and holds frequent modern art exhibitions and lectures.

A good restaurant near the academy is LUMIE DI SICILIA, Via Fratelli Bonnet 41, Roma. Phone 06-581-3287

The address of the U.S. administration is:

The American Academy in Rome US administration is located on: 7 East 60 street, New York, N Y

www.aarome.org Phone: 212-751-7200

Additional foreign cultural academies in Rome promoting their artists exhibiting on frequent art shows, include:

- ♦ The British School <u>www.bsp.ac.uk</u>
- Istituto Giapponese di Cultura <u>www.ifroma.it</u>
- ♦ Istituto Svizzero di Roma www.istitutosvizzero.it
- France's Villa Medici www.villamedici.it



onvinto che Roma, col suo enorme patrimonio culturale, offrisse un ambiente ideale per ispirare e istruire gli studenti, Charles Follen McKim nel 1894 fondò "The American School of Architecture in Rome" e nel 1895 fondò "The American School of Classical studies in Rome" diventandone il primo presidente. Nel 1911 (quest'anno è il centenario) le due scuole si unirono formando " The American Academy in Rome". Charles Follen McKin (1847)

-1909) fu il fondatore di "McKim, Mead & White" studio di architettura che, tra i molti incarichi importanti, disegnò in New York la Columbia University Library, la J.P. Morgan Library, L'Harvard Club, l'University Club, il Metropolitan Museum, tutte costruzioni ispirate all'architettura classica.

L'Accademia Americana, estesa per 11 acri sulla cima del Gianicolo, include oltre agli edifici progettati da McKim, Mead & White, una residenza del 1650 dei Farnese in stile barocco con splendidi giardini disegnati da Russel Page. Ogni anno vengono assegnate borse di studio (Rome Prize) ai migliori 30 studenti americani che si sono distinti negli studi umanistici, nella musica e nelle arti figurative. I vincitori selezionati dalla giuria ottengono, oltre alla piena libertà di poter realizzare le loro opere, lauti compensi, alloggi e possibilità di continuare gli studi per un periodo che va da sei mesi a due anni. La biblioteca dell'accademia possiede 140.000 volumi di architettura, arte, musica e letteratura. The American Academy in Rome, istituita nel 1905 con uno statuto del Congress americano, rappresenta l'unica accademia di Roma, tra le tante straniere, a non essere finanziata dal suo governo. Essa si regge con le donazioni di privati, società e

Tra i suoi eminenti allievi e fiduciari, figurano gli architetti Tom Mayne, Billie Tsien, Michael Graves, David Childs, Henry Cobb, Frank Gehry, Richard Meyer e gli artisti Frank Stella, Jasper Johns, Chuck Close, Claes Oldemburg, Cy Twombly. Membri dell'accademia hanno vinto 3 premi Nobel, 28 MacArthir Fellowships, 8 premi Pritzker, 6 Grammy awards, 56 premi Pulitzer, 21 National Medal of the Arts Awards, 380 Guggenheim Fellowships e 1 National Humanityes medal. L'Accademia incoraggia gli scambi culturali tra gli Stati Uniti e l'Italia con conferenze e frequenti mostre d'arte moderna.

Un buon ristorante nei pressi dell'Accademia è LUMIE DI SICILIA, Via Fratelli Bonnet 41, Roma Tel. 06.5813587 L'indirizzo della sede amministrativa negli Stati Uniti è:

American Academy in Rome, 7 East 60 street, New York

www.aarome.org Tel.: 212.751.7200

Altre accademie culturali straniere a Roma che promuovono i loro artisti con frequenti mostre includono:

- The British School <u>www.bsp.ac.uk</u>
- ♦ Istituto Giapponese di Cultura www.ifroma.it
- Istituto Svizzero di Roma www.istitutosvizzero.it
- ♦ France's Villa Medici www.villamedici.it

How to be a Wise Patient

DOCTOR JOE BRUNO

Being a wise patient is not an easy task. One must try to merge emotions with logic in order to form a plan of action which suits your situation as well as your comfort level. First off I would say it is better not to become a patient if possible. There is never enough said or too much emphasis placed on prevention. Prevention, however, is an entire subject in itself so I will assume you are already a patient.

How to choose a doctor. First ask friends this may sound old fashion but it has worked for thousands of years. Avoid

large groups. They tend to be clinics where you rarely see the same provider. This would be ok for minor illness, but not for chronic conditions or more serious conditions. The doctor you chose will be your adviser. He is not the final word descending from heaven. He is just a highly educated person who is trying to do a not so easy job. His knowledge base and experience are cer-



tainly important factors but your comfort level is also an important factor. If he or she does not make you feel comfortable then maybe it is not a good fit and you should move on. I feel it is helpful to develop a bond with your primary care physician. He should orchestrate all of your health care needs. When you see any other provider or undergo any type of procedure you want to keep your primary care provider informed.

Decisions. This takes some skill and thought. Don't accept anything at face value. Ask questions if you don't understand what is being said. There must be an exchange between what is recommended and how you interpret the advice. Usually treatment involves choices. Often a provider will describe the various approaches to you and ask you to decide which one to take. This can be straight forward or a difficult decision to make. If you can't decide turn the choices around and ask the provider what would you do if it were your loved one, e.g. family member. That gives you some insight into how to proceed. If you are still not sure then consider asking for a second opinion. This should not offend anyone and it is your right. After all if the second opinion agrees that is helpful, if it brings up other options then it may also be helpful.

Follow instructions. If you agree with the treatment then stick with it. A big problem is compliance. If for example your cholesterol is high and a medication is prescribed then you must take the medication. If it is prescribed at bed time and you keep forgetting to take it, try linking taking the medication with something else. For example if you are in the habit of brushing your teeth before you go to bed put your medicine by your tooth brush. If you feel you are having side effects then, talk to your doctor about it. Don't just stop the medication. Side effects and coincidence are always confusing. Flu shots are a good example, as a doctor I have patients telling me the Flu shot made them ill. Most of the time that is not true. It is a dead virus with few if any side effects.

End of Life. "When one becomes weary of life, the season ripens for death" *Cicero*.

This is sad but as sure as the life cycle has a beginning it has an end. Try to prepare for this, if you can. Try to be comfortable with yourself and with what you were able to leave behind knowing you have done something good with your life.

This brief article on a huge topic was meant to be thought provoking in its simplicity. I am at your disposal for any questions concerning any articles I contribute or any medical questions I may be able to comment upon.

Come Essere Pazienti Intelligenti

DOTT. JOE BRUNO

Non è facile essere un paziente saggio. Se possibile, la cosa migliore è praticare medicina preventiva con esercizio fisico e una dieta salutare. Formate un piano d'attacco razionale senza cedere alle tentazioni.

Come scegliere un buon medico. Prima di tutto, chiedete l'opinione degli amici e conoscenti. Se avete un problema serio, evitate, cliniche grandi dove raramente siete visitati dallo stesso medico. Un volta scelto il medico, consideratelo come un consulente non come un dio mandato dal cielo. I medici sono persone molto istruite con preparazione formata da esperienza e altri fattori, non necessariamente riferita al vostro caso. Se non vi sentite a vostro agio con lui o lei, cercate un altro medico con cui potete stabilire un buon rapporto.

Come scegliere la cura ideale. Il medico essendo un consulente bene informato, spesso vi porterà a conoscenza di varie cure e medicine Che riguardano il vostro caso. Scegliere la cura più appropriata per voi deve richiede la vostra collaborazione; dopo tutto, chi meglio di noi, conosce il nostro corpo, i nostri sintomi e le nostre abitudini? Se la scelta proposta non è chiara, chiedete al vostro medico quale cura preferirebbe se dovesse curasse un proprio familiare con la stessa malattia. Se dopo tutto, non siete ancora convinti che la cura proposta dal primo medico sia giusta, cercate un parere ad un altro medico.

Segui le istruzioni. Una volta deciso sulla cura, seguila meticolosamente. Se bisogna prendere la medicina prima di andar a letto, per ricordarsene, si può metterla vicino al dentifricio, pensando che si ha l'abitudine di lavare i denti prima di coricarsi. Se la medicina ha effetti indesiderati, non interrompete la cura prima di parlare col medico. È possibile che le reazioni siano normali e innocue; altrimenti, il medico potrà prescrivere un'altra medicina ugualmente efficace e più compatibile col vostro organismo.

Fine Vita. "Quando si è stanchi di vivere, l'età è matura per la morte" Cicerone.

È triste, ma la fine della vita ha la stessa certezza dell'inizio. Cerca di prepararti per quel momento. Cerca di essere sereno con te stesso e con ciò che lasci dietro, sapendo che hai compiuto qualcosa di ammirevole nella tua vita.

Questi brevi e semplici aneddoti su un immenso argomento, sono solo uno stimolo per altre idee. Se avete altre domande a riguardo di questi articoli o su qualunque altra materia medica, sarei più che felice di rispondervi.

TRADUZIONE SINTETICA DI SEVERINO D'ANGELO

Rome Embraces at last Contemporary Art and Architecture

ENZO MARMORA

ntil the 90', the die-hard guardians of the past, by playing the "eternity" card, delayed the arrival in Rome of contemporary architecture; not any more. Happily, in recent years things have changed with a wave of outstanding public buildings designed by famous architects, including several Pritzker prize winners selected thru an international competition that has added major new landmarks to the city landscape. The turning point was the extraordinary success of the superb *Auditorium*

Parco Della Musica (www.auditorium.com), the largest concert facility in Europe designed by architect Renzo Piano, located in Via De Coubertin 15. Other outstanding works are: the impressive Moschea di Roma (www.moscheadiroma.it) and Islamic Center located in Viale della Moschea 85, designed by Paolo Portoghesi. The mosque can be visited by non-Moslems on Wednesday and Satur-

day from 9:00 to 11:30 AM. Of the beautiful 50 new churches erected in Rome in the last 10 years stand-out the church of *Dio Padre Misericordioso* (www.diopadremisericordioso.it) designed by Richard Meyer and located in Largo terzo Millennio 8-9 and the church of the *Santo Volto di Gesù* designed by Piero Sartoga and Nathalie Grenon, located in via della Magliana 166.

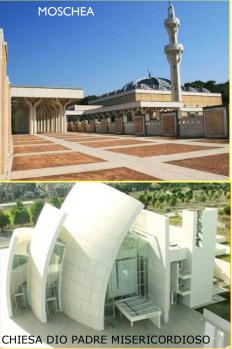
The structure housing the Augustus Ara Pacis monument (www.arapacis.it) also designed by Richard Meyer is located in Lungotevere Augusto. The MAXXI (museo arti 21° secolo) museum (www.maxxi.beniculturali.it) designed by Zaha Hadid is located in Via Guido Reni. The MACRO (Museo Arte Contemporanea di Roma) museum, originally a beer brewery converted into a museum of contemporary arts by Odile Decq, is located in Via Reggio Emilia 54. The MACRO has a branch in the Testaccio

district located in a former slaughterhouse. The futuristic enormous Expo Centre ideal for large expositions and convections, is located near Fiumicino airport.

With the two new pedestrian bridges over the Tiber, one located in the Ostiense district, the second, *Ponte della Musica*, connecting *Foro Italico* with *Piazza Gentile da Fabriano*; with *Centro Con-*

gress Italia, designed by Massimiliano Fuksas, soon to be completed in the Eur, district and with the transformation of the former food market into another art and retail development, City of Youth by Rem Koolhass; Rome is now on the contemporary art and architecture map and its image is no longer identified exclusively with famous works from the past but also with cutting-edge contemporary architecture.







Finalmente Roma Abbraccia l'Arte e l'Architettura Contemporanea

Enzo Marmora

Ino agli anni '90, i rancorosi custodi del passato, giocando sullo stereotipo dell'eternità, ritardarono l'arrivo a Roma dell'architettura contemporanea; ora non più, finalmente qualche cambiamento c'è stato con un'ondata di stupende opere pubbliche progettate da affermati architetti, tra cui vincitori di premi Pritzker. Questi, vincendo concorsi internazionali, hanno regalato al paesaggio cittadino nuovi punti di riferimento. La svolta è avvenuta con lo straordina-

rio successo dello stupendo "Auditorium Parco della Musica" (www.auditorium.com). Esso rappresenta la più grande struttura di questo tipo in Europa; è stato progettato da Renzo Piano ed è situato in Via De Coubertin 15. Altre eccezionali opere pubbliche sono: l'imponente Moschea di Roma e centro islamico (www.moscheadiroma.it) progettata da Paolo Portoghesi e situata in Via della Moschea 85. La moschea può essere visitata da non-islamici il mercoledì e il sabato dalle ore 9.00 alle 11.30. Tra le bellissime 50 chiese costruite a Roma negli ultimi 10 anni spiccano la chiesa di Dio Padre Misericordioso progettata da Richard Meier (www.diopadremisericordioso.it) e situata in Largo terzo millennio 8-9 (quartiere di Tor tre teste) e la chiesa del Santo volto di Gesù progettata da Piero Sartoga e Nathalie Grenon situata in via della Magliana 166.

La struttura apposita a proteggere l'Ara Pacis di Augusto (www.arapacis.it), è stata anch'essa progettata da Richard Meier ed è situata in lungotevere Augusto. Il museo MAXXI (Museo Arti XXI secolo) www.maxxi.beniculturali.it, progettato da Zaha Hadid, è situato in Via Guido Reni (distretto Flaminio). Il Museo MACRO (Museo Arte Contemporanea di Roma), www.macro.roma.museum, una vecchia fabbrica di birra Peroni riconvertita in museo d'arte contemporanea da Odile Decq, è situato in via Reggio Emilia 54. Il MACRO ha un secondo spazio espositivo nel vecchio mattatoio in Testaccio. Poi c'è la futuristica fiera expo per grandi fiere situata vicino all'aeroporto di Fiumicino.

Con due nuovi ponti pedonali sul Tevere, uno nel quartiere Ostiense, l'altro, chiamato Ponte della Musica che collega il Foro italico con Piazza Gentile da Fabriano; con il prossimo completamento del centro congressi Italia all'Eur, progettato da Massimiliano Fuksas e con la trasfor-

mazione di vecchi mercati generali nel quartiere Ostiense in un centro per arti e commercio chiamato Città dei Giovani, progettato da Rem Koolhass, Roma è arrivata ormai con successo all'appuntamento con l'arte e l'architettura contemporanea, per cui la sua immagine non s'identifica più esclusivamente con le opere del passato ma anche con la sua rivoluzionaria architettura contemporanea.

What happened to Severino?

rue! I used to write virtually every line in the SOGNA Quarterly. Then in 2007 came Enzo promising to write an article or two. But, as the perfectionist that he is, he could not stop there and he is still relentlessly plowing ahead enlarging and enriching this publication. He has transformed what used to be a simple four-page newsletter into a Quarterly loaded with cultural articles and information about Gioi and the Cilento. The original four pages expanded to eight; then there were twelve and in this issue, we had to go to sixteen pages in order to include most of all the articles that Enzo and others have submitted. Largely due to Enzo's unrelenting recruiting, our writing staff has expanded as well, with illustrious contributors from the US, Gioi and the Cilento. In this issue alone we have a professional journalist, Nicola Salati, a lawyer, Tommaso Cobellis, a judge, Gaetano De Luca, Doctor Joe Bruno from Kalamazoo, Sergio Salati from Lago di Como, Tonino Infante from New Jersey and the beloved Don Guglielmo from Gioi. Many of the pictures that you see in these pages were submitted by the professional photographer, Mario Romano.

As you can see there is no room and no time for me to write much. Not to mention, formatting and editing all the material received from this great staff is very time consuming. Besides, I have Marathons to run and mountains to climb!

I want to thank all the writers for their enormous contributions to the current and past editions. Here are just a few of them. Remember those delicious recipes by Marila Santomauro? Nicolino Rizzo kept us informed on the events from Gioi until Enzo started doing the same. Michele Ruggiero has shared with us many eloquent articles. Let's not forget Caterina De Marco-Ferra who told us all about Gioiesi in America in the 1930's. A few other contributors of previous issues that come to mind are the mayor Andrea Salati, Don Fernando Scarpa, my childhood friend from Battipaglia, the tireless and talented artist, Mario Romano. Many others include Raffaele Palladino, Gianpiero Vecchio, Alberto Infante, Dr. Roberto Rizzo, MariaTeresa Scarpa, Nick D'Agosto, Giacomo Di Matteo, Giancarlo Infante, etc.

Merry Christmas and Happy New Year to all of you faithful readers!

SEVERINO D'ANGELO

Che se n'è fatto Severino?





i! All'inizio scrivevo quasi tutto io; ma poi nel 2007 arrivò Enzo promettendo di darmi una mano scrivendo un paio d'articoli. Se conoscete Enzo, sapete che è un vero perfezionista che non si limita a poco. Subito il numero degli articoli divenne dozzine e non si è fermato lì. In fatti ancora oggi, Enzo continua a migliorare, a ricchire e ingrandire SOGNA Quarterly. L'ha trasformato da un semplice bollettino in una pubblicazione ricolma di articoli culturali e informazione su Gioi ed il Cilento. Presto, le quattro pagine originali divennero otto; poi dodici e, in questa edizione, sono salite a sedici per includere la maggior parte degli articoli ricevuti da lui e dagli altri collaboratori. In gran parte grazie all'influenza di Enzo, gli articolisti sono aumentati, formando uno staff illustre che spazia dagli Stati Uniti al Cilento ed a Gioi. Noterete che in questo numero, per esempio, c'e un giornalista, Nicola Salati, un avvocato, Tommaso Cobellis, un giudice, Gaetano De Luca, il dottore Joe Bruno da Kalamazoo in Michigan, Sergio Salati dal Lago di Como, Tonino Infante dal New

Jersey e l'amato Don Guglielmo da Gioi. Molte foto che vedete tra queste pagine sono state riprese da Mario Romano, vero fotografo.

Capite allora che non trovo né spazio, né tempo per scrivere molto. Non solo, ma per impaginare e mandare in stampa tanti articoli ci vuole molto tempo. Poi non dimentichiamo che ho maratone da correre e montagne da scalare!

Voglio esprimere la mia sincera gratitudine a tutti i collaboratori per il loro enorme impegno senza mancare di ricordare chi lo è stato per i numeri passati. Ricordate le ricette deliziose di Marila Santomauro? Nicolino Rizzo ci ha mantenuto informati sugli eventi a Gioi fino all'avvento di Enzo. Michele Ruggiero ha condiviso con noi molti articoli informativi ed eloquenti. Caterina De Marco-Ferra ci ha parlato a lungo dei gioiesi in America negli anni trenta. Tra i molti altri collaboratori ci sono il sindaco Andrea Salati, Don Fernando Scarpa, mio amico d'infanzia da Battipaglia, Mario Romano, instancabile e pieno di talento, Raffaele Palladino, Gianpiero Vecchio, Alberto Infante, il dottore Roberto Rizzo, Maria Teresa Scarpa, Nick D'Agosto, Giacomo Di Matteo, Giancarlo Infante e lasciamo la porta aperta a chiunque voglia dare il suo contributo.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti voi lettori!

SEVERINO D'ANGELO

Tribute to Doctor Antonio Rizzo

ANTONIO INFANTE

hen losing someone close, it is often difficult to say goodbye, especially when that loss is premature and completely unexpected. Such was the case with my beloved cousin Dr. Antonio Rizzo. A man of few words, he often used

his actions to speak to the world. As a physician, he spent countless hours treating patients with kindness, empathy, and respect. I will never forget seeing him at family functions reaching for his cell phone to call the hospital after being paged about one of his patients and the genuine concern on his face as he provided instructions to the nurses. Having worked in the hospital where many of Antonio's patients were treated, I remember them telling me how won-

derful he was, not because of his vast knowledge of medicine but because he genuinely cared about their well-being. He treated them like members of his own family. One would think that the level of dedication that Antonio offered his patients would interfere with his family life. And as I reflect on his life, I really don't know how he managed, but he was as dedicated a father as anyone I know. Being close to his daughters Angela and Christina, I recall them telling me that no matter how much time he spent in his medical offices or in the hospital, he always made time to help them finish their school work and to talk to them in both happy and difficult times. Every year he set aside time to make wine, jarred tomatoes and pickled peppers and went crabbing in Maryland together with his wife, Maria, their daughters, and family friends. Despite his dedication to work, he was never absent from any family gathering. And as with his patients, if any of us were sick, he was always ready to take care of us. He appreciated the presence of others and perhaps understood the value of life better than anyone I know. Despite his personal and occupational battles with illness, I never heard him once complain about how cruel life can be. And for that, he remains an inspiration to me and my family members. We love and miss you Antonio. As in life, watch

Bice Del Galdo loses her beloved husband, Roger

Roger M. Lentz, 72, of East Hanover, N.J., passed away peacefully at his home in Cape Coral, Fla., on Sunday, Nov. 13, 2011.

Born and raised in Belleville, N.J., Roger moved to East Hanover, N.J., 27 years ago. He loved spending time at his home in Cape Coral, Fla., especially in the winter. He served in the U.S. Army from 1958 to 1963.

over us.

Anyone that came in contact with Roger has been touched by his caring, wisdom and his reassuring calming gentle ways. Roger was the ultimate example of what it means to be a wonderful husband, a great father and a good man. He was the beloved husband of Bice Del Galdo-Lentz; devoted father to Jeffrey Lentz, David Lentz and his wife, Linda.

Tributo al Dottor Antonio Rizzo

ANTONIO INFANTE

Antonio Infante, the son of Luciano Infante and Lina Rizzo-Infante, reminisces on the life of his cousin, Antonio Rizzo. Lina and the deceased Antonio Rizzo are first cousins.

Antonio Infante, il figlio di Luciano Infante e Lina Rizzo-Infante, rievoca sulla vita di Antonio Rizzo.

La madre, Lina è cugina al defunto Antonio Rizzo.



Antonio Rizzo—SOGNA Picnic, 2007

Bice Del Galdo perde l'amato marito, Roger

oger Lentz ci ha lasciati all'età di 72 anni, mentre riposava tranquillo nella sua casa di Cape Coral, Florida, Domenica, 13 Novembre. 2011.

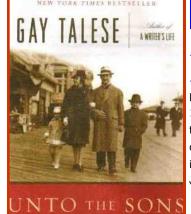


Nato a Belleville, New Jersey, ha risieduto gli ultimi 27 anni nella città di East Hanover anche nel New Jersey. Gli piaceva molto però stare nella sua seconda casa in Florida, specialmente in Inverno quando è freddo nel New Jersey. Fece il soldato nell'esercito Americano, US Army, dal 1958 al 1963.

Tutti che son venuti a contatto con lui, l'hanno ammirato per la sua dolce saggezza e una calma premurosa e riassicurante. Marito ideale e magnifico papà, Roger era soprattutto una brava persona. Tra tanti altri, Roger è rimpianto dalla moglie, Bice e dai figli Jeffrey and David Lentz.

"Unto the Sons"

Enzo Marmora



Prilliantly written and painstakingly researched, the book "Unto the Sons" by Guy Talese, recounts the colorful private lives of his ancestors and his compaesani interweaved with the political history and traditions of southern Italy from the time of foreign occupation until the 1940's , including the wars in between. The book continues with the immigration experience of his family to America where, before fulfilling their ambitions they suffered hardship, exploitation and discrimination while pursuing their American dream. Their experience resonates with that of many immigrants. A joy to read.

"Unto the Sons", as many other books by the same author, has been a New York Times bestseller.



Merry Christmas Happy New Year! from all of us at SOGNA!

We wish you all a prosperous and rewarding!

2012

Buon Natale
Felice Anno Nuovo!
da tutti noi a
SOGNA!

Auguriamo a tutti un Prospero e ricolmo di Gioia!

2012

SOGNA Quarterly 335 Cajon Terrace, Laguna Beach, CA 92651

Inside this issue: In Questa Edizione:

Don Mario Sibilio	1,2
Sella dell'Orco	2
Giannino Santomauro	3
Oriundi Visitano il Cilento/Descendants Visit Cilento	4,5
In Memoriam	5
Le Chiese di Gioi/Gioi's Church	6,7,8
Notizie Brevi/News in brief	8,9
Famiglia Cilentana Benefattrice in Brasile/ Cilento's Family of Philanthropists in Brazil	9,10
Accademia Americana a Roma/ American Academy in Rome	11
Doctor Joe Bruno	12
Arte e Architettura Contemporanea a Roma/ Contemporary Art and Architecture in Rome	13
Severino D'Angelo	14
Unto the Sons	15
In Memory of Doctor Antonio Rizzo	14,15
In Memoria di Roger, Marito di Bice DelGaldo/ In Memory of Roger, Bice DelGaldo's Husband	16

FIRST CLASS MAIL